



brindate a una
RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di Wine News.it



New date.
Same passion.

vinitaly

Verona
25 - 28 marzo 2012

n. 730 - ore 17:00 - Lunedì 7 Novembre 2011 - Tiratura: 28874 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Hong Kong, un'asta e una sfida

Più che un'asta, un'autentica sfida: far conoscere le eccellenze enologiche made in Italy più prestigiose come primo passo per "sdoganare" tutta l'Italia del vino, in quella che non è solo la capitale mondiale delle vendite all'incanto, ma anche la porta di accesso ai mercati dell'Asia. A lanciarla Gelardini & Romani, che nella prima asta di vini italiani mai tenuta ad Hong Kong, il 19 novembre, metterà all'incanto vini "mito" come Masseto 1997 o il prototipo di Ornellaia 1984, Sassicaia di vari millesimi, Barolo di Bruno Giacosa e Giacomo Conterno, Barbaresco firmato Gaja, Tignanello e Solaia di Antinori, fino ad un "pezzo" di storia come il Brunello di Montalcino Riserva 1955 Biondi Santi.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

SMS

Morto l'Ice ... si fa l'Ace

Non è un gioco di parole, e tantomeno una boutade: sepolta, con troppa fretta e tanti progetti in sospenso il vecchio Ice, l'Istituto per il Commercio Estero, ecco che lo si riesuma, in tutta fretta, giusto il tempo di un cambio di nome: si chiamerà Ace, Agenzia per il Commercio Estero e, a differenza di quello che ci si aspettava, la struttura non verrà stravolta. Certo, dei tagli di personale ci saranno (da 428 a 300), con la maggior parte dei dipendenti concentrati nelle sedi estere, e probabilmente sarà un'Agenzia "in house" del Ministero dello Sviluppo Economico. "Tutte le macchie sono sparite", dicevano le casalinghe dello spot del noto detersivo. "Certo, è Ace", ma assomiglia all'Ice e, considerando i tempi burocratici, non sarà riattivato prima del 2012 ...

Primo Piano

Giappone, Cina ed India: istruzioni per l'uso

L'Asia del vino? Una miriade di mercati diversi, consumatori diversi, trend diversi per l'enologia del pianeta, i cui protagonisti si ritrovano a "Wine Future" Hong Kong (fino all'8 novembre, www.winefuture.hk). Partiamo dal Giappone, con Carl Robinson, Ceo dell'importatore "Jeroboam & Co. Ltd", di Tokyo: "il Giappone ha una storia di consumo di vino relativamente giovane, e soprattutto abbinata alla ristorazione, ci sono tanti ristoranti francesi e italiani, che infatti sono i primi due Paesi stranieri che importano vino in Giappone. C'è una buona cultura del vino, ed i collezionisti di grandi bottiglie non comprano vino per "speculare" sul valore, ma per berlo. È un mercato semplice da approcciare, le tasse sono basse e semplici da capire". Tutto rose e fiori? Non proprio, perché la crescita dei consumi, dopo il boom degli anni '90, è ormai al palo, ferma a 2 litri pro capite. Poco più a ovest, ecco la Cina, la grande, promettente e complicata "nuova Mecca" del vino mondiale "dove 15 anni fa il vino importato era un lusso, venduto solo negli alberghi delle città più grandi" spiega Don St Pierre Jr, "Chief executive officer" di Asc Fine Wines, il primo importatore di grandi vini nel Paese. Oggi tutto è cambiato: nel 2010 sono state importate 1,8 milioni (contro le 180.000 del 2005) di casse da 9 litri, con la Francia padrona (seguita da Australia ed Italia), sul mercato fiorisce il business dell'importazione e del retail, e anche i vini di fascia media trovano la loro collocazione. Resistono, però, le difficoltà di un mercato "caotico", in cui prolifera la contraffazione e che non sembra alla portata di tutti, ma solo delle cantine più grandi. Se la Cina è la nuova "Mecca del vino", l'India, potenzialmente, non è da meno, visti i ritmi di crescita degli ultimi anni. Peccato che qui la burocrazia sia ancora più complessa che in Cina: l'India è divisa in 28 Stati federati, ed ognuno ha la facoltà di fare le proprie leggi e determinare l'Iva sugli alcolici, senza contare la mancanza quasi totale di infrastrutture adeguate al trasporto ed all'approvvigionamento di vino. Quello che più conta, e che accomuna i diversi mercati asiatici, sono i rapporti personali, importanti almeno quanto la qualità del vino.

Focus

Il patriarca della vite europea? È l'"unno"

Manca ancora qualche giorno all'uscita in libreria di "Roma Caput Vini", ultima fatica letteraria di Giovanni Negri che, intanto, ha svelato a Winenews il vero cuore della sua opera: una clamorosa scoperta genetica, frutto del lavoro del professor Attilio Scienza, tra i massimi esperti mondiali di viticoltura, sull'origine della vite che ha originato quasi tutte le viti europee. Si chiama "heunisch" (unno), il vitigno affidato dall'imperatore Marco Aurelio Probo alle sue legioni, affinché fosse impiantato in ogni terra dell'Impero, dalla Britannia alla Pannonia. L'heunisch è anche il vitigno che sino all'Alto Medioevo ha prodotto i due terzi di tutto il vino europeo e possiamo quindi dire che i vini d'Europa hanno da oggi il loro padre putativo in Marco Aurelio Probo, in Roma la potenza militare ma anche agricola che ha insediato la vite sul continente, nelle legioni romane un imponente strumento che Probo volle trasformare nel più formidabile mezzo di diffusione e coltivazione della vite. Grazie alle analisi del Dna, è finalmente noto ciò che accadde dal 280 dopo Cristo in poi, quando Marco Aurelio Probo cancella l'editto di Domiziano, seleziona un vitigno e impone ai legionari di piantarlo in tutto l'Impero.



12 dicembre
**OPPORTUNITA' E MINACCE
PER I VINI BIANCHI D'ECCELLENZA**
Forum Internazionale - 12 novembre 2011 - Gorizia.
www.friulitopwhitewines.it

Una ricchezza italiana
da valorizzare e promuovere.
Forum Montepaschi sul vino italiano

Cronaca

La beffa dell'aglio cinese

In molti Paesi d'Europa, Italia in prima fila, l'aglio è un componente fondamentale in cucina, tanto che solo da noi se ne consumano ogni anno 50 milioni di chili. Eppure, nonostante la fama raggiunta da alcune varietà italiane, apprezzate e ricercate anche all'estero, dall'aglio rosso di Sulmona all'aglio polesano, il primo aglio a cui l'Europa attribuisce il riconoscimento e la tutela comunitaria come prodotto ad Indicazione geografica protetta (Igp), è quello cinese di Jinxiang Da Suan ...



DUCA DI SALAPARUTA
DOVE NASCE L'ECCELLENZA

Wine & Food

Largo ai giovani: lo Stato agricoltore apre alle vendite

Terra ai giovani: si può racchiudere in uno slogan la norma inserita nel maxiemendamento alla legge di stabilità, che permetterà all'Agenzia del Demanio di alienare i terreni agricoli di proprietà dello Stato e metterli a disposizione dei giovani agricoltori. Non tutti, ma almeno il 50% dei 338.000 ettari (che dovrebbero fruttare allo Stato 6 miliardi di euro): una possibilità che permetterà al Paese di incrementare l'attività agricola e di calmierare i prezzi della terra, attraverso l'avviamento di nuove attività o l'ampliamento di aziende di agricoltori che abbiano meno di 40 anni.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Pensiamo alla Francia: in Cina conoscono Bordeaux e Champagne, non Cabernet Sauvignon o Chardonnay. È presto per pensare di poter spiegare in questo mercato

tutta la complessità del vino italiano, meglio puntare su poche denominazioni". Ecco la ricetta di James Suckling, uno dei più seguiti critici del mondo.



PRESENTA

Simply Italian
GREAT WINES